Ho avuto l'onore e l'onere di seguire l'intero iter politico e parlamentare delle Olimpiadi di Torino 2006 come esponente dell'Ulivo piemontese alla Camera dei Deputati nella apposita Commissione, quella dei Lavori Pubblici. Con il collega Osvaldo Napoli, esponente del centro destra, abbiamo seguito i due versanti piu' importanti dell'intera partita olimpica: e cioe', l'impiantistica sportiva e soprattutto le infrastrutture. Con particolare attenzione a quelle dell'area pinerolese e della Val Susa. Senza dimenticare, come ovvio, quelle torinesi.

Ricordo questo antefatto per un semplice motivo. L'unico grande rimpianto - parlando di infrastrutture olimpiche - resta quello di non essere essere riusciti ad inserire nell'intero pacchetto il raddoppio della linea ferroviaria Torino-Pinerolo. Il cosiddetto raddoppio selettivo. A fronte di un lavoro gigantesco, e del tutto trasparente, sulle svariate infrastrutture finanziate e realizzate in quella stagione storica, resta l'amaro in bocca per un'altra opera - quella ferroviaria, appunto - non realizzata. Mancanza di fondi, priorita' non sufficientemente evidenziata e forse anche non particolarmente sentita dalla stessa pubblica opinione. Anche perche', a seguito di centinaia di incontri con gli organismi istituzionali interessati e sul territorio con i cittadini, il miglioramento radicale della linea ferroviaria Torino- Pinerolo e' sempre stata irresponsabilmente sottovalutata. Ecco perche' il forte rimpianto per quell'opera non realizzata.

Ma, ed e' l'aspetto che adesso voglio richiamare, come pendolare per alcuni giorni la settimana della tratta Pinerolo-Chivasso, non posso non condividere la denuncia e le proteste ripetute dei tantissimi pendolari che affollano i treni da e per Torino. Una sensazione su tutte. Ogni volta che sali su quel treno non esiste mai la certezza che arrivi in orario, che parta veramente, che la macchinetta per vidimare il biglietto funzioni, che non si fermi lungo la tratta senza avere spiegazioni al riguardo, che l'impianto di riscaldamento o raffreddamento funzioni o meno e via discorrendo. Elementi che i pendolari, del resto, conoscono bene. Anzi benissimo.

Ora, senza rievocare il rimpianto del passato e senza limitarsi a denunciare il profondo disservizio del presente, mi auguro che dopo l'ennesimo annuncio di interventi e di investimenti promesso da RFI seguano i fatti. Le condizioni della tratta Pinerolo-Chivasso sono note a tutti. Soprattutto ai pendolari. Se si vuole dare una risposta concreta alle giuste richieste e alle sacrosante lamentele di chi paga il biglietto senza l'inutile rimpallo delle responsabilita' politiche ed istituzionali, si proceda veramente. Se il protocollo di intesa tra RFI e Regione Piemonte sara' firmato e se il Contratto di programma prevede miglioramenti sostanziosi della linea Chivasso-Pinerolo non c'e' che da aspettare. Ed essere anche fiduciosi. In attesa, comunque sia, che prima o poi la realizzazione di una linea veloce e funzionante della Torino-Pinerolo andra' pensata, ideata, finanziata e realizzata.

Giorgio Merlo.